

IL SINDACO DE MAGISTRIS PRONTO A GARANTIRE I LAVORI DELLO STADIO «Vogliamo iniziare il primo luglio»

NAPOLI. C'era anche Luigi de Magistris (nella foto con Sabatino) ieri al Circolo Canottieri. Il sindaco di Napoli ha partecipato volentieri al tavolo di lavoro sullo stadio San Paolo con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il patron del club azzurro Aurelio De Laurentiis. Il primo cittadino ha sposato a pieno la minaccia del numero uno azzurro per quanto riguarda la violenza negli stadi.

Ha anche garantito, però, che il Comune farà di tutto affinché la struttura di Fuorigrotta possa essere ristrutturata il prima possibile per poi avere l'ok dalla Uefa.

«Sono d'accordo con il presidente de Laurentiis sull'applicazione del modello inglese - ha spiegato De Magistris - e come comune insieme alla società calcio Napoli faremo di tutto affinché i lavori per lo stadio San Paolo comincino entro il primo luglio».

Non solo calcio. Ma anche altri sport. Ecco, quindi, che il sindaco ha fatto una richiesta specifica a Malagò. Quella di poter ospitare un evento importante in città. «Ho formalizzato al presidente del Coni Malagò - ha affermato De Magistris - la candidatura di Napoli per le olimpiadi per ospitare gli sport acquatici».



L'INCONTRO il patron del Napoli alla Canottieri con il presidente del Coni e il sindaco: «Basta violenza altrimenti non rischio i miei soldi»

San Paolo, De Laurentiis: «Subito modello inglese o mi tiro indietro»

di **Stefano Cazzola**

Lo stadio San Paolo è stato oggetto di discussione nell'incontro alla Canottieri Napoli tra il presidente del Coni, Giovanni Malagò, il numero uno del Napoli, Aurelio De Laurentiis e il sindaco Luigi de Magistris. Il patron del club del partenopeo non ha esitato, come suo solito, mezza mezzogiorno per conoscere il proprio pensiero in riguardo alla ristrutturazione dell'impianto di Fuorigrotta. Non ha alcun problema a fare degli investimenti ma non ci sta a sborsare i soldi se non cambiano le leggi sulla violenza negli stadi. Il produttore cinematografico si è sancito di vedere le scene di un film visto e rivisto. Sistemáticamente l'ordine pubblico va in difficoltà perché i violenti sono liberi di fare ciò che vogliono. Gli episodi con il Trabucconi stavano rischiando di limitare l'uso del San Paolo per il match di campionato con l'Inter. Fortunatamente la Prefettura non ha accolto il consiglio del Cams per la Curia A e per gli altri settori e di conseguenza domenica lo stadio sarà aperto a tutti.

L'AUT AUT. De Laurentiis ha parlato chiaro agli amici Malagò e De Magistris: «O andate dal ministro Alfano e chiedete di far applicare il modello inglese o io non metto i miei soldi per poi vedermi distruggere lo stadio». Una presa di posizione importante del patron azzurro che rischiava di vedersi limitata la vendita dei tagliandi per la sfida di domenica contro l'Inter perché in Europa League un gruppo di teppisti si era scontrato con la Polizia.

Quando mercoledì mi hanno detto all'improvviso che si chiudevano lo stadio domenica per Napoli-Inter - ha detto ancora don Aurelio - non è venuta una vampata. Ho chiesto di parlare subito col prefetto di Napoli. Fra un'infamia che si stava realizzando alle spalle dei napoletani, perché ci sono trenta teppisti che hanno assalito un commissariato. Chi sono questi 30 cretini? Diamogli una lezione.

ROMA INDIFESA. C'è il rischio di cambiare sede della finale di Coppa Italia se il Napoli dovesse qualificarsi di nuovo come nella passata stagione. Proprio in virtù di questi incidenti del 2 maggio, dove ha sparato Ciro Esposito, potrebbe decidere di giocare a Milano. Sarebbe una sconfitta per tutti come ha detto il presidente del Coni, Malagò.

Ma De Laurentiis punta il dito su chi non è stato in grado di garantire l'incolumità dei tifosi e anche di una città che è stata messa a ferro e a fuoco dagli ultras del Feyenoord.

IL SINDACO DE MAGISTRIS PRONTO A GARANTIRE I LAVORI DELLO STADIO

«Vogliamo iniziare il primo luglio»

NAPOLI. C'era anche Luigi de Magistris (nella foto con Sabatino) ieri al Circolo Canottieri. Il sindaco di Napoli ha partecipato volentieri al tavolo di lavoro sullo stadio San Paolo con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il patron del club azzurro Aurelio De Laurentiis. Il primo cittadino ha sposato a pieno la minaccia del numero uno azzurro per quanto riguarda la violenza negli stadi. Ha anche garantito, però, che il Comune farà di tutto affinché la struttura di Fuorigrotta possa essere ristrutturata il prima possibile per poi avere l'ok dalla Uefa.

Malagò. Quella di poter ospitare un evento importante in città. Ho formalizzato al presidente del Coni Malagò - ha affermato De Magistris - la candidatura di Napoli per le olimpiadi per ospitare gli sport acquatici.

Non solo calcio. Ma anche altri sport. Ecco, quindi, che il sindaco ha fatto una richiesta specifica a Malagò. Quella di poter ospitare un evento importante in città. Ho formalizzato al presidente del Coni Malagò - ha affermato De Magistris - la candidatura di Napoli per le olimpiadi per ospitare gli sport acquatici.



Aurelio De Laurentiis, il presidente del Napoli, con Malagò, il presidente della Canottieri, Sabbatino, il presidente del Coni, Malagò.

«Non siamo stati capaci di governare Fiorentina-Napoli a Roma - ha proseguito il patron partenopeo - né il fiasco degli olandesi a Roma che sicuramente non erano nigertani, con tutto il rispetto che ho per questo popolo. Alla fine ci siamo fatti distruggere la "maccaccia". Deve rivivere. Dove andremo? Lo sport significa incontro e non scontro. È condivisibile. Io mi sono detto, oggi, col sindaco al quale voglio

L'ANNUNCIO DI SABBATINO

Canottieri, don Aurelio diventa socio onorario

Edoardo Sabbatino (nella foto con De Laurentiis), presidente della Canottieri, ha voluto fare un regalo al numero uno del Napoli. Nella prossima assemblea, infatti, don Aurelio diventerà socio onorario del famoso circolo partenopeo. Un riconoscimento importante per un imprenditore che sta dando tanto alla città.

«Non è possibile che non si riescano ad individuare 30 cretini. Intervenga Alfano altrimenti non serve la nullabene, di andare da Alfano e far applicare la legge inglese, altrimenti lo stadio non lo faccio. Sono pronto ad investire i miei soldi, misurando i lavori del San Paolo già il prossimo 1 luglio. Quando Alfano si immetta televisivamente parlando, decido di fare i Dapso, sbaglia. Devo mettere in atto la legge inglese che ha ripulito il calcio. Non mi mette a costruire nuove strutture per fornire disordine. Tifare per i colori della propria squadra, in maniera corretta e sana, questo bisogna arrivare. Ci sono invecchiato la mia faccia e i miei soldi, perché il Napoli più di così non può fatturare. Sottolineo con fermezza questa mia idea